



TANTI TRUCCHI A TESTA IN GIÙ
Ecco alcuni trick (salti acrobatici) dei rider del freestyle motocross. Il più famigerato è il backflip, salto mortale con la moto



MOVIMENTI

SALTI MORTALI

DI **Roberto Croci** AKA **La Bestia** - FOTOGRAFIE DI **Amy Gayeski**

Ho la pelle d'oca. Non smetto di emozionarmi. «Johan Nungary, todo el Mexico te quiere», ripete con accento messicano la voce che esce dagli altoparlanti sistemati a bordo pista, sugli spalti, vicino alle rampe, persino sugli elicotteri che aleggiavano nel cielo. Ed ecco l'ultimo salto, durante il quale il 24enne messicano Nungaray, aka El Gato Volador, nel mezzo di un double grab heart attack, molla completamente la moto e vola a mo' di Superman per poi cercare di recuperarla con entrambe le mani (double grab appunto) prima di accartocciarsi al suolo. Il tifo è assordante e l'eccitazione a mille. Attorno a me ci sono 58 mila persone assiegate in quella che sembra un'arena anfiteatro greco, invece è il sacrario delle corride messicane, La Plaza de Toros de Mexico City. Siamo tutti qui per assistere a una delle tappe del Red Bull X-Fighters 2008, evento di freestyle motocross che toccherà anche Stati Uniti, Germania e Spagna (per saperne di più: redbullxfighters.com) e in cui si esibiranno i migliori rider del mondo.

UN EVENTO DI **FREESTYLE MOTOCROSS** DA BRIVIDI E UN INVIATO PRONTO A TUTTO PER ENTRARE IN PISTA E INCONTRARE I MITICI CENTAURI.

CE LA FARÀ TRA

GIOCHI PIROTECNICI, **MARIACHI** E TRAVESTIMENTI OLTRE OGNI LIMITE...

COSA SUCCEDDE
SE EL MISTERIOSO LUCHADOR
È UNA VERA **BESTIA**

**LUCHA
STYLE**
La Bestia
mascherata
in versione
El Misterioso,
mitica figura
della lucha
libre messicana





Sono adrenalico al massimo, sarà forse la 265esima lattina trangugiata, in piedi, nel mezzo dell'arena mentre prendo appunti su vari pezzi di carta. Persino sul biglietto della lotteria che, se vincente, non sarà mai pagato! Io che non scrivo mai le mie emozioni devo cedere. Sono troppo forti, troppo vive, troppo sottopelle. Devo dividerle con voi: **animali d'acciaio ruggenti, salti di 25-30 metri, ragazzi con cojones & huevos notevoli, gruppi di "san firmini" Pamplona style, concerto nel mezzo dell'evento, fuochi artificiali, persino un cavallo bianco simile a quello di Zorro.** È il miglior spettacolo che abbia mai visto. E dire che di cose, nelle mie 47 giovani primavere ne ho masticate. Per onorare questo circo, visto che una volta giunto al media center vengo a sapere che non posso vedere i piloti, non posso entrare nell'arena e soprattutto non ho accesso al paddock, ho sudato come non mai nei due giorni che hanno preceduto la gara, per escogitare un trucco degno del miglior Diabolik: dopo il primo diniego vado in giro per la città, come turista a El Mercado, al museo di Frida Khalo,

«LA BESTIA TOREADOR HA SUCCESSO CON I POLIZIOTTI. COSÌ MI FANNO ENTRARE»



DA EL MISTERIOSO A MANOLETE

In versione toreador, il nostro speciale inviato ha lottato con il rider Robbie Maddison alias The Madman (a sinistra) e con Alvaro Dal Farra che gli ha pure autografato la mutanda (sotto)



ai murales del genio Diego Rivera, per non parlare dello stadio del Cruz Azul. Quando arrivo a El Zocalo, la seconda piazza più grande del mondo, m'imbatto in un gruppo di indiani aztechi in full regalia intenti a danzare e liberare noi comuni mortali dagli spiriti del male. È lì che scatta la lampadina. È lì che decido di rendere omaggio a questo paese, pescando fra la sua storia millenaria, la sua tradizione e il suo folklore. Prendo un taxi maggiolino verde, non credendo alla criminalità organizzata fattaci vedere nel film *Amores Perros* e mi fiondo in un negozio dove trovo il necessario per attuare il mio piano. Eccomi di nuovo alla Plaza de Toros dove mi precipito nei bagni per riuscirne sotto le spoglie di El Misterioso, figura leggendaria della lucha libre, con tanto di maschera che,

appuro subito, piace moltissimo alle chicas ma soprattutto ai piloti che fanno a gara per farsi fotografare con me. Ma che non servono a un cazzo contro la security che mi trasporta di peso all'esterno dell'arena, dove scorgo un monumento dedicato al grande torero spagnolo Manolete. Altro giro, altra corsa, altro cambio. Camicia bianca, panta corto, calze al ginocchio, giacca di paillette e mantella rossa. La Bestia Toreador ha successo anche con i poliziotti che mi scortano nella zona rider. Sento l'ululare delle moto e varco il cancello, trovandomi catapultato dentro l'arena. Olé, aca toro! Vengo fulminato dallo spettacolo. Rider in sella a destrieri di 150 chili che saltano come grilli impazziti sfidando la gravità. **Parlo con Mat Rebeaud, rider svizzero che non ha la patente per la moto; con Robbie Maddison, campione australiano presente nel Guinness Book Of Records per aver fatto un salto lungo 75 metri; con Eigo Sato, primo nipponico a effettuare un backflip (giro a 360° in aria).**

Il veterano yankee Jeremy Stenberg mi racconta le origini dello sport e della colonia hardcore californiana Metal Mulisha che, stanca del motocross, usa la pista per cimentarsi nei primi trick (salti acrobatici). Lorenzo Magnoni, meccanico e mio complice, per farmi accedere al paddock interno, mi veste di tutto punto con tuta, ginocchiere, casco, visiere e guanti di Alvaro Dal Farra, campione italiano di

Belluno: «È passione. Faccio parte dell'italiano Da Boot Team con cui ho una scuola: cerchiamo di insegnare e far crescere questo sport. Rotto qualcosa? Gamba, piede atterrando da un backflip, spalla, mano, dieci giorni fa ho avuto un trauma cranico, mi hanno portato in ospedale in elicottero, senza farlo sapere alla mamma». Uno squillo di trombe c'interrompe. Annuncia le eliminatorie: Alvaro

vince la prima e viene poi divorato da Dani Torres, che arriva in finale con Rebeaud. Ritmo, altezza, pericolosità e coraggio sono da fuori di testa. Dani sbuca dal nulla e a mezz'aria, eccolo esibirsi in Heel Clicker: piedi sopra il manubrio mentre è in aria. Mat infila un Mulisha Twist, salto di 360° con la moto in orizzontale e conclude con un backflip che lo dichiara vincitore. Coriandoli, musica, fuochi d'artificio e il vincitore che, issato sulle spalle di una decina di "san firmini" accompagnati da una banda mariachi, fa il giro dell'arena mentre viene proclamato nuovo imperatore. Lunga vita al nuovo Cesare, allora. Olé, aca toro!